

Ecco un'intervista a Dario Forassassi, noto Avvocato del foro di Bologna, che coordina le attività legali del nostro Comitato. L'avvocato Forassassi è stato intervistato dalla nostra redazione in ordine al ricorso contro i protocolli che regolano l'introduzione di due potenti psicofarmaci in Italia (Ritalin® e Strattera®), a nostro avviso ancora lacunosi. Rispondono gentilmente ad una nostra domanda anche i due esperti che hanno predisposto il parere tecnico sui rischi potenziali di queste due molecole psicoattive, il Prof. Emilia Costa ed il Prof. Claudio Ajmone.

ULTIM'ORA DEL 07/06/07: IL TAR DEL LAZIO STAMATTINA – PUR NON AVENDO RITENUTO OPPORTUNO ORDINARE LA SOSPENSIONE IMMEDIATA DELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEL FARMACO – HA AVVIATO IL RITO GIUDIZIARIO PER ESAMINARE NEL DETTAGLIO LE MOTIVAZIONI DELLE PARTI. VI TERREMO QUINDI INFORMATI DEGLI SVILUPPI, UDIENZA PER UDIENZA!

Avvocato, lei ha aderito con convinzione e da tempo alla Campagna "Giù le Mani dai Bambini", e ne coordina - a titolo di gratuità – le attività legali: quali sono le motivazioni personali che l'hanno spinta a prendere posizioni su questa delicata tematica ed a dedicarsi con così tanta passione a questa causa?

"Le motivazioni che mi hanno indotto a sostenere la campagna Giù le Mani dai Bambini, risiedono nella condivisione degli scopi del Comitato e dalle modalità che utilizza per raggiungerli: particolare competenza, entusiasmo e determinazione dei collaboratori e di tutto il gruppo che partecipa a questa avventura. Ritengo infatti che nella società contemporanea il bambino, specchio del nostro futuro, non sia sufficientemente ascoltato: dar voce alle sue esigenze è quindi particolarmente importante e doveroso".

Perché questo ricorso al TAR?

"Il Comitato ha ritenuto che l'autorizzazione dell'AIFA all'immissione in commercio degli psicofarmaci pediatrici Ritalin e Strattera, allo stato dei fatti e delle conoscenze scientifiche, rischi di pregiudicare il diritto alla salute del bambino. E' stato infatti sottoscritto un "documento di consensus" da parte di pediatri, neuropsichiatri, associazioni, università, che ha avuto forte sostegno da una parte significativa della comunità scientifica, dal quale risulta che le problematiche inerenti alla somministrazione degli psicofarmaci ai bambini sono tutt'altro che risolte. In questo contesto, la decisione di iniziare comunque la somministrazione è potenzialmente gravemente lesiva per i piccoli, perlomeno fino a quando queste problematiche non saranno risolte dalla comunità scientifica con un sufficiente grado di attendibilità".

Illustri in sintesi ai nostri lettori l'impianto del ricorso: cosa avete domandato al Tribunale, e perché le scelte dell'AIFA sono a Suo avviso discutibili?

"Abbiamo chiesto al TAR Lazio di sospendere la delibera con la quale il Consiglio di Amministrazione dell'AIFA ha autorizzato l'immissione in commercio delle molecole. Riteniamo infatti che i pareri scientifici che supportano la decisione dell'AIFA non abbiano tenuto in debito conto le considerazioni espresse da un'ampia parte della comunità scientifica stessa, considerazioni che inducono alla massima cautela nella somministrazione ai bambini di psicofarmaci ad alto potenziale di abuso ed uso improprio, in grado tra l'altro di pregiudicare seriamente la salute dei bambini a causa degli effetti collaterali e iatrogeni sul lungo periodo".

Il ricorso al TAR che avete presentato ha un Suo valore "a prescindere dal risultato"?
"Ritengo sicuramente di sì, è comunque un precedente importante, perchè in una materia di così particolare delicatezza, è assolutamente opportuno e necessario che l'organo giurisdizionale competente, cioè il TAR Lazio, effettui il massimo controllo sulla legittimità degli atti che supportano questa grave decisione".

Quali potranno essere le Vostre prossime mosse legali? Ci anticipi qualcosa...
"Valuteremo come tutelare il diritto alla salute dei bambini in ogni competente sede, ma possiamo sin da ora anticipare che non rinuncieremo a nessuna delle possibilità di tutela delle ragioni del bambino che l'ordinamento giuridico ci mette a disposizione".

Concludendo, una domanda personale: lei somministrerebbe mai un psicofarmaco a suo figlio per tentare di risolvere un disagio dell'animo?
"In piena coscienza, ritengo che non somministrerei mai un farmaco di questo tipo a mio figlio e ciò per molte ragioni. Basti pensare che questa tipologia di farmaci non incide sulla causa ma solamente sul sintomo, che esistono molte possibilità di approccio psicoterapeutico al problema dell'iperattività, e che gli effetti collaterali noti e la dipendenza indotta sono particolarmente devastanti. No, non lo farei mai".

Dott. Ajmone, il rapporto che la lega a "Giù le Mani dai Bambini" è da tempo molto stretto: lei ha collaborato ad alcune tra le iniziative di maggior successo della Campagna. Cosa pensa di questo ricorso al TAR, rispetto al quale ha largamente contribuito, compilando - insieme alla collega Prof. Costa - il parere tecnico sulla reintroduzione del Ritalin in Italia?

"Questo ricorso al TAR è una risposta del Comitato "Giù le Mani dai Bambini" decisamente coerente con quanto emerso dal "documento di consenso" su questi psicofarmaci, sottoscritto da molti addetti ai lavori del settore salute, documento che non fa che evidenziare i potenziali rischi di queste molecole psicoattive. Nel contempo, dare fiducia alla magistratura è certamente un modo corretto di tutelare la salute dei minori in una situazione di emergenza. Ai magistrati, noi come esperti abbiamo illustrato un quadro veritiero della situazione, cercando di fornire informazioni che ritengo preziose per valutare con attenzione i dati scientifici su questa delicata materia, spesso contraddittori, al fine di evitare sia conclusioni errate che anche il rischio di sottovalutare i pericoli propri di questi psicofarmaci per l'infanzia. Attendo con fiducia il verdetto dei giudici, che certamente dovranno prendere una decisione per nulla facile".

Professor Emilia Costa, è ormai noto in tutta Italia l'appoggio spassionato e del tutto volontaristico che lei garantisce alla Campagna sociale "Giù le Mani dai Bambini". Lei è una nota professionista della salute mentale, dal momento che regge la 1^a Cattedra di Psichiatria dell'Università "La Sapienza": perchè ha deciso di predisporre con il collega Ajmone il parere tecnico che ha accompagnato il ricorso al TAR, contro la disinvolta immissione in commercio del Ritalin?

Perché è sotto gli occhi di tutti il degrado ambientale, culturale, politico ed istituzionale della nostra società: ogni giorno siamo sommersi dalle notizie angoscianti dei media al riguardo.

Tutto ciò sembra correlato ad una gestione del potere del tutto utilitaristica, che finisce per favorire scelte legate prevalentemente al guadagno anzichè alla salute dei cittadini ed alla correttezza scientifica. Chi ne soffre di più sono proprio i bambini, che sono il nostro futuro, e vanno tutelati in tutti i modi affinchè crescano in modo sano ed equilibrato, e non patiscano anche per i danni procurati da adulti poco responsabili che

accettano supinamente i "dictat" delle multinazionali del farmaco e degli organismi di controllo. Per questo ho ritenuto utile evidenziare nella perizia - insieme al Dott. Aimone - le controindicazioni ad una troppo disinvolta commercializzazione di psicofarmaci così potenti, la cui somministrazione in ambito pediatrico richiederebbe ben altra prudenza!

Fonte: Ufficio stampa Comitato Giù le Mani dai Bambini